

L'opinionista  
lettore



**MAURIZIO MUNDA**

*Via email*

## LETTERA AL MINISTRO MADIA

**EGREGIO MINISTRO** Mariana Madia, è risaputo che sta mettendo mano al pubblico impiego, casta di privilegiati che guadagnano stipendi scandalosi, inamovibili che fanno poco o niente tutto il giorno, pieni di diritti e senza alcun dovere. Tra i "privilegi" della categoria ci sono le tasse pagate per intero (che in un Paese di evasori non è poco), il contratto bloccato dal 2007, gli scatti biennali di anzianità inesistenti, gli avanzamenti solo giuridici e non economici (come se poi la spesa si facesse solo giuridicamente e non con moneta), la necessità di portarsi il portatile da casa perché il pc di ufficio si è guastato e non viene riparato, che stampano il lavoro la sera a casa perché il toner della stampante d'ufficio non viene acquistato. Conosco statali che in oltre 20 anni non hanno mai fatto un giorno di malattia, che danno la massima disponibilità nella presenza e non percepiscono straordinario, che con il blocco delle assunzioni sopperiscono al lavoro dei colleghi andati in pensione. E ci sono pensionati che, per non paralizzare il lavoro a causa del mancato turn over, conti-

nuano a prestare la loro opera in ufficio gratuitamente. E' anche vero però che ci sono assenteisti che stanno a casa per un raffreddore, fanno mesi di malattia ogni anno, adottano stratagemmi per aggirare le timbrature, si appigliano a tutto (compreso certificati medici) pur di non svolgere le mansioni (spesso indefinite) previste dai loro profili. Quello che invece pochi sanno e forse fa comodo ignorare, è che queste situazioni sono tollerate e coperte da direttori incapaci e disonesti, che si fanno ricattare dal personale, che producono danni all'erario ma non sono mai chiamati a risponderne personalmente. E sopra i direttori ci sono i dirigenti che raggiungono sempre il premio di risulta-

to, fanno i copia incolla delle leggi, non intervengono né sui direttori né sui dipendenti. Quindi, signora ministra, mentre sta lavorando per migliorare la pubblica amministrazione, tenga conto di tutto e intervenga contemporaneamente, con decisione e imparzialità, su tutti i fronti. Forse è il solo modo per ridare credibilità a tutto il settore.

